



## In breve

EURO/DOLLARO 1.322

FTSE MIB  
16.953  
-1,05%

ALL SHARE  
17.973  
-0,99%

### TERNA

#### Utile netto a 440 milioni e 6 miliardi di investimenti

Terna ha superato lo scoglio della Robin Tax, che nel 2011 ha avuto un impatto di 140 milioni a livello di imposte sul reddito. L'utile netto è sceso infatti a 440 milioni (-28,1%), mentre quello rettificato è salito dell'1,1%. Il nuovo piano quinquennale prevede 4,1 miliardi di investimenti per la manutenzione e lo sviluppo della rete e fino a 1,9 miliardi per le altre attività.

### GENERALI

#### Galateri resterà presidente: niente Unicredit

Gabriele Galateri, attuale presidente delle Generali, sarà confermato alla presidenza della compagnia dall'assemblea di fine aprile. Lo spiegano fonti delle Generali, smentendo come «una sciocchezza» le voci di un passaggio di Fabrizio Palenzona, vicepresidente di Unicredit, al vertice delle Generali. «Galateri è stato appena nominato, la scadenza è solo un fatto tecnico».

### IMPIANTI

#### Walter Tosto investe e assume

Walter Tosto, leader mondiale nei grandi impianti di caldereria per l'Oil&Gas, rafforza la sua posizione in Sud America con due incarichi del valore di 46 mln di dollari (da Ecopetrol e da Braskem e Idesa). Altra affermazione in Russia, con la fornitura di apparecchiature per oltre 30 mln di euro a Rosneft. Nel 2012 Walter Tosto investirà 30 mln ed effettuerà 30 assunzioni.

### BENZINA

#### Quasi ovunque oltre 1,9 euro a litro

Non c'è tregua per i prezzi della benzina, che ieri ha superato quota 1,90 euro al litro in Liguria, Marche, Piemonte e Toscana. Anche il gasolio raggiunge nuovi record oltre la soglia di 1,80 euro al litro in Basilicata e in provincia di Bolzano. Aumenti che ricadono pesantemente anche sulla tavola delle famiglie.

→ **L'ad di Fiat** ammette: il piano per Torino è legato alle riforme

→ **Mercato** dell'auto europeo, ci vorranno due anni per ristrutturarlo

# Marchionne: «Senza Monti nessun investimento a Mirafiori»

Senza il governo Monti il piano per Mirafiori non ci sarebbe stato. Ovvero: per salvare il Lingotto non sarebbe bastato l'accordo con i sindacati né l'esito del referendum. Così Marchionne, che parla anche del mercato Ue.

MARCO TEDESCHI

MILANO

«Posso dire con tutta onestà che se non ci fosse stato Monti a Palazzo Chigi l'investimento a Mirafiori non sarebbe stato portato avanti facilmente». Dopo anni passati a giurare che gli investimenti in Italia non erano in discussione, adesso Sergio Marchionne se ne esce così, legandoli ad un esecutivo che fino a cento e poco più giorni fa nemmeno esisteva. Dopo l'incontro di qualche giorno fa a Palazzo Chigi, l'ad di Fiat-Chrysler ribadisce che «Monti sta facendo un ottimo lavoro». E che sono gli sforzi di riforma del mercato del lavoro ad aver reso più facile per Fiat decidere di investire ancora a Mirafiori. «Frase che dovrebbero far riflettere i firmatari degli accordi - commenta Giorgio Airaudo, responsabile Auto della Fiom - Marchionne continua nel gioco del pendolo: un giorno dice che chiude gli stabilimenti, un altro rassicura il governo, si fa dare il via libera per investire dove vuole e poi torna a dire che ci saranno chiusure di fabbriche in Europa».

Parlando da Bruges, in Belgio, an-

che come presidente di turno dell'Acea (l'Associazione dei costruttori di auto), Marchionne accenna al mercato dell'auto europeo, sostenendo siano «necessari 24 mesi per ristrutturare il settore». «I costruttori Ue - spiega - devono collaborare nel ridurre la capacità sovraproduttiva», aggiungendo che la ristrutturazione avrà «ripercussioni sull'occupazione». L'Italia e l'Europa, prosegue poi Marchionne, stanno andando nella direzione giusta, sebbene servano altri sforzi per arrivare a un mercato unico aperto che consenta alle aziende di competere alla pari con la concorrenza internazionale.

L'industria dell'auto europea sof-

### Scenari

#### La riorganizzazione avrà ripercussioni sull'occupazione

fre di un eccesso di capacità pari a circa il 20%, ma i necessari tagli alla produzione secondo Marchionne dovranno essere orchestrati a livello comunitario, perché nessun Paese agirebbe spontaneamente. «Non voglio essere come Don Chisciotte sul cavallo bianco - dice - l'unico che porta avanti l'agenda del libero mercato mentre tutti gli altri badano agli affari propri». Discutendo con il commissario europeo per il commercio Karel de Gucht, Marchionne esprime l'opi-

to all'ex gruppo Tirrenia fra 300 e 400 milioni di euro. La valutazione informale della Commissione è che l'operazione comporterebbe una posizione quasi monopolistica su diverse rotte italiane. Quanto agli aiuti Bruxelles appare sempre convinta che le misure nel contesto della privatizzazione avrebbero procurato un vantaggio economico sui concorrenti. A questo punto la Cin potrebbe ritirare la sua offerta per l'acquisizione della società statale qualora la commissione europea dovesse confermare le sue richieste. Lo ha ribadito l'ad di Cin Ettore Morace. ♦

## Tirrenia: la Cin pronta al ritiro se l'Antitrust Ue conferma il suo no

■ Sul caso Tirrenia l'Antitrust europeo aspetta le decisioni delle autorità italiane e delle società coinvolte. È questa la fase del difficile dossier nel quale si intrecciano due indagini: una sulla concentrazione Cin-Tirrenia, l'altra sugli aiuti di sta-

nione che le prospettive a lungo termine dell'auto richiedano l'ulteriore liberalizzazione dei mercati e la riduzione delle barriere agli scambi e agli investimenti. «È fondamentale - sostiene - che l'Europa promuova un quadro interno più competitivo. E spinga perché il mondo diventi un campo da gioco con uguali condizioni di accesso e stesse opportunità per tutti». Condizioni ancora lontane: la Ue è considerata «come un grosso pesce da catturare», spiega l'ad, e «l'ingresso nel mercato è facile». Al contrario, per esempio, «il governo indiano ha un approccio interventista per proteggere il proprio mercato».

Sui mercati intanto, penalizzato dalle previsioni di rallentamento dell'economia cinese, il settore auto indietreggia fortemente: per Fiat è una pioggia di vendite (-3,8%), nonostante l'emissione di un prestito obbligazionario. Per il Lingotto l'operazione bond con scadenza 2017 è un successo: la raccolta ordini è arrivata a 2,3 miliardi di euro, sottoscritta da oltre 300 investitori istituzionali. Il rendimento è stato fissato al 7%. ♦

### COMUNE DI LEVATE (BG)

Bando di gara - C.I.G. 399396435B  
SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Comune di Levate P.zza Roma 13, Levate, tel. 035/594143 int. 7, fax 035/337011, www.comune.levate.bg.it. SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO: Servizio di raccolta, trasporto, avvio a trattamento di rifiuti urbani ed assimilati 01 Giugno 2012 - 31 Maggio 2015. SEZIONE IV: PROCEDURA: aperta, offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione offerte: h 12 del 30.4.12. Apertura offerte: 3.05.12 c/o il comune. SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI: La documentazione inerente l'appalto, comprensiva delle modalità e condizioni di partecipazione è disponibile su www.comune.levate.bg.it. Il R.U.P.: geom Maurizio Pavia. Il responsabile servizio tecnico: Maurizio Pavia

### OSPEDALE DI CIRCOLO E FONDAZIONE MACCHI VARESE

Azienda Ospedaliera D.P.G.R. N. 4071/1994  
21100 Varese - V.le Borri 57 C.F. 00413270125  
Avviso revoca bando di gara  
Si informa che con deliberazione n. 186 del 01.03.2012 questa Azienda Ospedaliera ha revocato la procedura di gara aperta per l'affidamento della fornitura biennale di mezzi di contrasto iniettabili ad uso radiologico indetta con provvedimento n.1156 del 06.12.2011 per un importo complessivo € 708.000,00 (oltre Iva) - pubblicata sulla GUCE in data 22.12.2011 e scadente il 27.02.2012. Responsabile del Procedimento: Dr.ssa Maria Grazia Simonetta, ulteriori informazioni su www.ospedale.varese.it. Invio GUCE 14.03.2012. Il direttore amministrativo: dott. Giuseppe Micale Il direttore generale: dott. Walter Bergamaschi